



CODICE ETICO – POLITICHE DI SAFEGUARDING
ai sensi del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e del d.lgs. n.
39/2021 e ss.mm.ii.

Approvato dal C.d.A. di Volley Treviso

21/11/24

INTRODUZIONE

Volley Treviso SSD a r.l. è una società sportiva che fonda le proprie origini in un percorso sportivo di eccellenza, nato da Bruno Da Re e Michele De Conti nel 1987 con la lungimirante visione della famiglia Benetton.

La Sisley Volley (questo era il nome della società che dal 1987 al 2012 è stata faro e guida in Italia e nel mondo per professionalità, serietà e successi sportivi) ha determinato il DNA di quella che oggi è Volley Treviso.

In Volley Treviso si mira all'eccellenza nel senso valoriale del termine. Si punta al valore delle persone (indipendentemente dal loro ruolo), alla bellezza dei gestiti tecnici, al senso di appartenenza e alla proposta di un contenuto pallavolistico dall'alto impegno.

In Volley Treviso si è sempre pensato primariamente allo sviluppo individuale degli atleti, considerando "la vittoria" come una naturale conseguenza. Il nostro percorso termina con il completamento dei campionati giovanili, gli atleti poi affronteranno i campionati "senior" presso altri team, forti di quanto imparato in Volley Treviso.

È indubbio che un percorso di eccellenza come quello proposto da Volley Treviso, permette di considerare al più puro valore sociale dello sport solo negli atleti più piccoli. Il percorso sportivo proposto da Volley Treviso, infatti, prevede la necessità di effettuare delle scelte tecniche a partire dall'Under 14. Di conseguenza gli atleti che fanno parte dei team dall'Under 14 in poi (U15, 17 e 19) sono stati valutati e selezionati per qualità tecniche o per caratteristiche fisiche e morali eccellenti orientate all'alto livello.

Tali scelte non devono essere confuse con qualche tema afferente all'ambito discriminatorio, ma devono essere considerate come facenti parte del DNA della società che mira, appunto, a costruire atleti, persone, ragazzi più affini ad affrontare la pallavolo di alto livello.

Il contesto che ci circonda è sempre più complicato, non solo in ambito sportivo. Tenendo fermi i nostri valori ed il nostro DNA, attraverso questo Codice Etico, riteniamo importante pubblicare ciò in cui crediamo e quanto la nuova normativa ci impone di descrivere. Anche in un contesto di eccellenza è fondamentale che lo sport sia strumento educativo e culturale aderendo ai principi del Fair Play promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri.

La Società ripudia ogni forma di discriminazione e di violenza, la corruzione, il doping e qualsiasi cosa possa arrecare danno allo sport ed agli atleti che sono il nostro bene più prezioso.

IL CODICE ETICO

Il Codice Etico della Società reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano in seno alla Società, nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta.

Riteniamo fondamentale precisare in questo documento i nostri valori.

È per noi fondamentale che il concetto di eccellenza non venga strumentalizzato da chi, per varie ragioni, vede il proprio percorso interrompersi anticipatamente. Nel presente documento, quindi, stabiliremo formalmente anche quali siano le procedure che utilizzeremo nei vari ambiti sportivi di riferimento.

PREMESSA

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione. Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale e relazionale.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo. Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano esse basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura. Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti nel modello Organizzativo adottato dalla società.

A CHI SI RIVOLGE IL CODICE ETICO

Il presente Codice Etico si applica ai seguenti soggetti:

- dirigenti, atleti, tecnici, istruttori, medici, fisioterapisti, segnapunti, addetti all'arbitro;
- Consiglieri, collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse della Società;
- genitori degli Atleti tesserati;
- sponsor della Società;

Per brevità, nella stesura del Codice Etico, tali soggetti verranno individuati come "destinatari".

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I destinatari devono:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale mantenendo saldi i valori ed il DNA del club;
- Agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- Astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- Usare un linguaggio che non richiami a frasi di violenza o abuso;
- Comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;
- Astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale e sportiva.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale o che siano collegati all'attività sportiva (es. Tornei, finali nazionali, ecc...);
- Evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri. Tale principio non è da confondere con la partecipazione attiva a gare agonistica e le scelte tecniche di gioco.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI ATLETI

I Tesserati Atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;

- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIPAV;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.
- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- se minorenni, non pubblicare foto a petto nudo e/o in mutande dallo spogliatoio. Qualora maggiorenni, non pubblicare foto in cui si vedano le mutande ed evitare, ovviamente, di riprendere compagni minorenni.

DOVERI E OBBLIGHI E COMPORAMENTI INTELLIGENTI DEI GENITORI

I genitori e gli accompagnatori degli atleti, durante gli allenamenti e soprattutto durante le partite, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito del gioco. Pertanto, i genitori e gli accompagnatori s'impegnano a:

- non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte ricordandosi che gli allenatori sono solo quelli seduti in panchina della propria squadra;
- astenersi da atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in campo e gli allenatori;
- incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- accettare le decisioni degli arbitri, anche quando queste non sembrano condivisibili. C'è uno staff tecnico e societario preposto alla gestione di eventuali situazioni critiche o discutibili con tali figure.
- astenersi in ogni caso dall'entrare in spogliatoio se non autorizzati da allenatore o staff tecnico.
- evitare di fornire dolci o sostanze particolari al proprio figlio da un ora prima di inizio riscaldamento fino a mezz'ora dopo il termine dell'attività. È buona norma ricordare che, comunque, la dieta di uno sportivo deve essere bilanciata e priva di zuccheri eccessivi.

È opportuno segnalare che l'Atleta, ovvero vostro figlio, può osservare il comportamento dei genitori e, talvolta, anche giudicare quanto visto. Situazioni particolarmente spiacevoli possono mortificare l'Atleta di fronte a compagni, staff tecnico e avversari generando ulteriori situazioni di stress dannose per il percorso sportivo dell'Atleta.

Il Genitore dovrebbe assumere un ruolo bilanciato che valorizza eventuali soddisfazioni espresse dall'Atleta, ma che non miri a limitare l'espressività e la serenità dell'atleta. Le decisioni assunte dal tecnico, spesso, hanno delle motivazioni che non vengono chiarite fino in fondo. Per eventuali dubbi, il Genitore dovrebbe incoraggiare l'Atleta a confrontarsi con il proprio staff tecnico, responsabilizzandolo non solo sul piano del gioco, ma anche su quello delle relazioni.

Il Genitore dovrebbe ricordare, infine, che eventuali partite che terminano con un risultato netto a favore di Volley Treviso non rendono i propri figli invincibili ed allo stesso tempo devono garantire che chiunque porti grande rispetto per l'avversario battuto che, magari, gioca per un sodalizio che non effettua selezione tecnica.

Volley Treviso ha, negli anni, mantenuto un comportamento che ha sempre distinto chi seguiva le nostre squadre agonistiche in ogni contesto ed è volontà della Società che questa buona tradizione rimanga invariata.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- attuare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV situazioni, anche potenziali, che esponano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Volley Treviso quando instaura un rapporto di collaborazione – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

GLI SPONSOR

Gli sponsor saranno edotti formalmente delle finalità della Società, al momento della sottoscrizione del contratto di pubblicità e sponsorizzazione, allegando il presente Codice Etico. Essi stessi dovranno avere comportamenti che si uniformino al presente Codice Etico.

COMPORAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di Volley Treviso o al Safeguarding Office della FIPAV attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito www.federvolley.it. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di Volley Treviso o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV. In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di Volley Treviso per capire la scelta migliore da intraprendere.

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di Volley Treviso è raggiungibile alla mail [safeguarding] @ [volleytreviso.it] (ovviamente l'indirizzo va scritto nella posta elettronica senza le parentesi quadre che vengono qui inserite solo per evitare lo spam informatico).

RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni di Volley Treviso e il Safeguarding Office della FIPAV sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito

alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante

RAPPORTI SOCIETARI CON I PARENTI DEGLI ATLETI

Il Responsabile delle Operazioni Sportive, previo accordo, è a disposizione dei genitori degli atleti per tutte le informazioni necessarie "di carattere organizzativo e societario". Per qualsiasi informazione, delucidazione "di carattere tecnico", l'unico interlocutore a cui rivolgersi è l'allenatore della propria squadra.

La Società sportiva non ammette ingerenze da parte dei genitori e parenti degli atleti e/o intromissioni di carattere tecnico-sportivo per quanto riguarda convocazioni, ruoli, tempi di gioco, modalità di gioco e di allenamento, di esclusiva competenza del direttore tecnico condivisa con tecnici e staff sanitario della Società.

La Società sportiva auspica la condivisione del Codice Etico societario attraverso un comportamento educato, dignitoso ed un linguaggio appropriato da parte dei genitori e dei parenti degli atleti, in particolare durante lo svolgimento delle attività della Società.

NORME DI COMPORTAMENTO SULL'USO DI COMUNICAZIONI IN FORMA ELETTRONICA

Gli Atleti, i tecnici i dirigenti e in generale tutti i tesserati, non devono esprimere pubblicamente, e tramite i social media (Facebook, Twitter, Instagram, Gruppi Whatsapp, forum, blog, etc), giudizi o rilievi lesivi della reputazione dell'immagine o della dignità personale di altre persone o di organismi operanti nell'ambito sportivo.

Tutte le comunicazioni tra dirigente, allenatore, o altro adulto coinvolto nell'assistenza alle squadre o verso un atleta devono essere di carattere esclusivamente professionale allo scopo di comunicare informazioni sulle attività della squadra.

Le comunicazioni verso un atleta devono essere trasparenti, accessibili e professionali, nel significato di seguito indicato:

- trasparente:
tutte le comunicazioni elettroniche tra allenatori e atleti devono essere trasparenti, ovvero con l'utilizzo di una comunicazione chiara e diretta e priva di significati nascosti e insinuazioni.
- accessibile:
tutte le comunicazioni elettroniche tra allenatori e atleti dovrebbero essere conservate e aperte e, quando possibile, un altro allenatore o un dirigente o un genitore dovrebbe essere inserito in copia nella comunicazione a minori.

- professionale:
tutte le comunicazioni elettroniche tra un allenatore e un atleta devono essere condotte professionalmente. Questo include la scelta delle parole, il tono, la grammatica, e gli argomenti usati.

Le comunicazioni via SMS e WhatsApp, fatte salve le linee guida generali di cui sopra, sono consentite tra allenatori e atleti eccetto, preferibilmente, nelle ore notturne. I messaggi dovrebbero essere usati solo al fine di comunicare informazioni direttamente connesse con l'attività della squadra.

Le comunicazioni via e-mail tra atleti e gli allenatori possono essere utilizzate per comunicare eccetto, preferibilmente, nelle ore notturne. Nel caso di e-mail inviate ad un atleta minore, queste devono essere indirizzate in copia ad un altro soggetto (genitore e dirigente della società).

I genitori di un atleta minore possono chiedere per iscritto che il loro figlio/a non sia più contattato/a attraverso qualsiasi forma di comunicazione elettronica dando, però, una modalità di comunicazione tempestiva come alternativa ai canali tradizionali. Per le comunicazioni ufficiali inviate dalla Società verranno utilizzati gli indirizzi email comunicati in sede di iscrizione.

PROCEDURA PER L'ESCLUSIONE PER SCELTA TECNICA DI UN ATLETA DALLE SQUADRE SPORTIVE

Al termine della stagione sportiva, al fine di perseguire l'obiettivo di eccellenza da parte della Società, può essere necessario che l'allenatore, il direttore tecnico o il team di allenatori nel suo complessivo, possano effettuare delle scelte tecniche ed escludere qualche atleta dalla squadra sportiva.

L'azione, come detto, non può e non deve essere considerata discriminatoria in quanto ha degli impatti meramente tecnici.

Dovendo dialogare, comunque, con atleti minori, Volley Treviso si è dotata della presente procedura:

- l'allenatore, una volta effettuata la scelta tecnica chiamerà la famiglia dell'atleta e comunicherà la scelta fatta chiedendo alla famiglia di non condividere con l'atleta quanto appena comunicato, ovvero, lasciando all'allenatore la possibilità di comunicare la scelta all'Atleta;
- verrà convocato l'Atleta in un colloquio de visu composto dall'Allenatore e un'altra figura tecnica o societaria in cui verrà comunicata la scelta in trasparenza.
- verrà effettuata nel frattempo o nei giorni successivi, una breve analisi del territorio ed individuata (quantomeno a carattere indicativo) una potenziale squadra alternativa per l'atleta escluso da Volley Treviso. Ovviamente, l'indicazione non è vincolante e sarà l'atleta che poi individuerà quanto più a lui affine.
- verrà comunicata, dalla società e tramite forma scritta, l'annullamento dell'eventuale scrittura privata sottoscritta tra le parti di rateizzazione della quota di partecipazione;

- verrà richiesto un feedback dall'atleta entro fine agosto della stagione in analisi sulla scelta di squadra effettuata da parte dell'Allenatore;
- per le squadre provviste di dirigente sportivo (ovvero dall'Under 15 in poi), potrebbe essere richiesto un ulteriore feedback da parte del Dirigente Accompagnatore della squadra entro dicembre sull'esperienza nella società di destinazione.

Tali azioni sono individuate da Volley Treviso per accompagnare l'atleta escluso dal gruppo nel nuovo percorso andando ad evidenziare che un percorso alternativo non rappresenta di per sè una bocciatura, ma può essere considerata una nuova opportunità.

AZIONI DISCIPLINARI

Eventuali violazioni del presente Codice Etico da parte di chiunque saranno valutate da un membro rappresentante del Consiglio di Amministrazione in aggiunta al Direttore Tecnico ed al Responsabile delle Operazioni Sportive. Il responsabile dei procedimenti sarà il Safeguarding Officer di Volley Treviso, che avrà il compito di verificare la notizia e quindi ascolterà le testimonianze di tutte le parti in causa. Nel caso di accertamento delle violazioni, verrà decisa l'azione disciplinare da intraprendere.

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

- richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità;
- richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- espulsione dalla Società, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice Etico.

La mancanza della visita medica o il mancato rinnovo della stessa, costringe la Società a sospendere l'atleta da qualunque attività indipendentemente dal presente Codice Etico.

Il mancato pagamento della quota sociale entro i tempi concordati ad inizio stagione, autorizza la Società a sospendere dagli allenamenti l'atleta fino al saldo della stessa senza pregiudicare la validità di eventuali contratti formalizzati tra le parti.

AGGIORNAMENTO

Il presente Codice Etico viene approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società e verrà periodicamente aggiornato sulla base di eventuali necessità raccolte al termine delle stagioni sportive di riferimento.

Qualora le modifiche abbiano un impatto minimale possono essere approvate con firma diretta del Presidente della Società, diversamente, se le modifiche hanno un impatto sui contenuti del documento, lo stesso dovrà essere sottoposto a riapprovazione del Consiglio.